Anno XLVI - N. 295

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 23 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I primi abboccamenti coi comandanti turchi in Libia

I Bulgari hanno preso Kirklisse - I Greci occuparono Lemno

La flotta turca bombarda Varna e Kavarna indifese

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

A Tripoli dopo la pace

Il primo scambio di lettere

fra il gen. Tassoni ed i comandanti turchi

ZUARA, 22. — Ufficiale. — *Stamane alle ore sette il capitano Camera, uscito dalle nostre linee di avamposti giungeva alle ore dieci al campo turco di Agarbia posto a circa 12 chilometri a sud di Sid-Abd--Essamad latore di una lettera del generale Tassoni per fissare un convegno di parlamentari delle due parti, allo scopo di annunziare la firma del trattato di pace. Il maggiore turco Mohamed, comandante del campo, dichiarò di mancargli qualsiasi comunicazione al riguardo dal comando in capo di Azizia e che avrebbe telegrafato chiedendo istruzioni. Intanto tratteneva il capitano e mandava al generale Tassoni il tenente di cavalleria Mamud Elmi giunto qui alle ore 13, latore di una lettera cortesissima in cui accusava la ricevuta del foglio del generale Tassoni assicurando l'incolumità del capitano Camera e promettendo risposte all'invito per domani.*

Alle ore 17 il maggiore Mohamed informava il capitano Camera di avere ricevuto in quel momento da Azizia la notizia ufficiale non esservi più guerra fra l'Italia e la Turchia e lo lasciava in libertà affidandogli una lettera per il generale Tassoni con cui lo ha assicurato che appena autorizzato, ad ogni modo prestissimo, manderà un messo per fissare il giorno, l'ora e il luogo dell'incontro dei parlamentari. Il capitano Camera è rientrato a Zuara alle ore 21. Dice d'essere stato trattato cortesemente e parergli che i zuarini abbiano accolto molto favorevolmente la notizia della pace ed il nostro passo. (Stefani).

Il telegramma di devozione inviato all'on. Giolitti

dalla colonia degli arabi di Gaeta

ROMA, 22. — Ufficiale. — *La colonia degli arabi di Gaeta ha inviato a Sua Eccellenza il presidente del consiglio il seguente telegramma:*

«Oggi il console generale Sola ci ha dato comunicazione del decreto di Sua Maestà il Re d'Italia e del firmano di Costantinopoli, nonchè del trattato di pace avvenuto fra i due paesi accompagnato dal direttore della colonia signor Farina. Il detto console ha tenuto una conferenza arabo-islamitica nella quale ci ha comunicato l'alto magnanimo di Sua Maestà il Re che ci concede piena amnistia e ci ha insegnato la via da seguire per bene meritare dell'Italia, nuova rispettata ed amata patria nostra. Ben riconoscenti alle premure del governo d'Italia ed alle parole del signor Sola rivolgiamo all'Eccellenza Vostra l'espressione della nostra viva leale e schietta gratitudine, partecipando che abbiamo giurato nelle mani del signor console generale signor Sola sul santissimo Corano eterna fedeltà, devozione e sottomissione a Sua Maestà il Re magnanimo nostro augusto sovrano, nonchè all'Italia. Approfittiamo della lieta circostanza per tributare i sensi dela nostra viva riconoscenza al direttore della colonia signor Farina, che insieme ai suoi dipendenti ci ha trattato colla maggiore delicatezza e generosità, contribuendo così a farci apprezzare l'ammirevole civiltà italiana.

Per la colonia araba di Gaeta: Saleh Am Mohamed Dellal, Mefti Mohamed El Bey, Farag Hmed Perscium, Hascid Glali Scik, Bargano Moamed Lanun, Berun Moamed Asset Busset. (*Stefani*).

I PROFUGHI ARABI CHE TORNANO

Razziatori messi in fuga

TRIPOLI, 22, (ore 10.10). — Ufficiale. — *Un gruppo di predoni, entrato nella Menscia, cercò di compiervi una razzia. Alla fucilate degli abitanti i predoni risposero uccidendo un indigeno e dandosi alla fuga, inseguiti dagli abitanti.*

Nella scorsa settimana si presentarono 413 profughi.

I consoli della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria, della Germania e delle altre potenze si recarono a visitare ufficialmente il governatore generale Ragni. Dal campo arabo nesuna notizia. Si ritiene però prossima la sottomissione e il disarmo generale. (Stefani).

Le questioni fra la Francia e l'Italia

saranno appianate

PARIGI, 22. — *Assai probabilmente oggi avrà luogo il riconoscimento ufficiali da parte della Francia, della sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, riconoscimento che si poteva del resto considerare come acquisito sino da principio. Si crede che subito dopo tale riconoscimento si inizieranno i negoziati tra la Francia e l'Italia per le varie questioni ancora pendenti e specialmente per ciò che riguarda i tribunali consolari e i protetti italiani al Marocco. Le questioni sembra non debbano incontrare alcuna difficoltà seria, e saranno senza dubbio risolte su basi analoghe per la Tripolitania e per la Cirenaica.*

Riguardo alla delimitazione della frontiera tuniso-tripolina, essa è regolata dagli accordi antecedenti: tuttavia verrà evidentemente nominata a causa della inesattezza delle carte, sulle quali ci si è basati, una commissione mista di delimitazione per recarsi a determinare sul luogo la frontiera in modo esatto.

Il telegramma di Poincarè a Di San Giuliano

PARIGI, 22. — *Il presidente del Consiglio Poincarè diresse all'on. Di San Giuliano un cordiale telegramma di felicitazione per la suprema onorificenza del Collare dell'Annunziata conferitagli dal Re.*

Il riconoscimento della Francia

ROMA, 22. — IL GOVERNO FRANCESE RICONOBBE LA SOVRANITA' PIENA ED INTERA DELL'ITALIA SULLA LIBIA. (*Stefani*).

La visita a San Rossore

del ministro austro-ungherese

La partenza da Pisa

PISA, 22. — Dinanzi al *Grand Hotel* staziona, malgrado la pioggia dirotta, un piccolo gruppo di curiosi. Il conte e la contessa Berchtold si sono alzati alle ore 8 ed hanno preso il the. Alle ore 9 è giunta dinanzi all'albergo una carrozza di corte.

Vi sono saliti il conte e la contessa Berchtold, il principe di Scalea e il segretario di gabinetto del conte Berchtold, conte Hoyos che si sono recati a visitare il Duomo e il Camposanto. Alle ore 11.15 in tre automobili il conte e la contessa Berchtold con l'on. Di San Giuliano e gli altri personaggio, partirono per San Rossore.

Nella prima vettura hanno preso posto il conte Berchtold, il marchese di San Giuliano e la contessa Berchtold, la quale vestiva un abito verde chiaro con ricami neri con cappello con piuma bianca ed un collier di brillanti; nella seconda vettura hanno preso posto il duca d'Avarna, l'ambasciatore d'Italia a Vienna, il signor Von Merey ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale e il sottosegretario di stato per gli affari esteri on. Scalea. Nella terza automobile si trovavano il comm. De Martino, il marchese Visconti Venosta, il sottosegretario di gabinetto del conte Berchtold conte Hoyos. Le automobili sono partite alle 11.20. La folla assai numerosa ha salutato e acclamato gli eminenti personaggi alla loro partenza.

Il ricevimento e la colazione

Una lettera autografa di Francesco Giuseppe

PISA, 22. — I personaggi sono giunti alle ore 11 e 30 a San Rossore.

Il conte Berchtold è stato ricevuto, in particolare udienza, da S. M. il Re al quale ha rimesso una lettera autografa di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

S. M. il Re ha conferito al conte di Berchtold il Collare dell'Annunziata. S. M. la Regina frattanto riceveva in particolare udienza la contessa di Berchtold. Le loro Maestà hanno poi offerto una colazione ai conti di Berchtold alla quale hanno assistito gli altri personaggi e i dignitari della Corte. Il Re e la Regina sedevano di fronte. Il Re aveva a destra la contessa di Berchtold ed a sinistra la contessa D'Ascoli.

La regina aveva a destra il conte di Berchtold ed a sinistra l'ambasciatore Von Merey.

Alle ore 14.15 le LL. MM. si sono ritirate, prendendo cordialmente congedo dai conti di Berchtold che assieme col marchese di San Giuliano e cogli altri personaggi hanno fatto ritorno a Pisa.

Il conte Hoyos capo di gabinetto del conte Berchtold S. M. il Re ha conferito la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

La visita ai monumenti

PISA, 22. — Al ritorno di San Rossore Berchtold si recò a visitare il Camposanto monumentale. La contessa Berchtold si recò all'albergo a cambiare abbigliamento, quindi raggiunse il conte Berchtold, che era accompagnato dal marchese di San Giuliano.

Mentre i due ministri si trattenevano a visitare la Cattedrale la contessa insieme al principe di Scalea e alla marchesa Visconti-Venosta saliva la sommità del campanile pendente.

Quindi il conte Berchtold, Di San Giuliano e gli altri personaggi rientravano all'albergo.

Il pranzo ufficiale

offerto da Di San Giuliano

PISA, 22. — Rientrati al *Grand Hotel* il conte e la contessa Berchtold alle 16.50 presero il the con di San Giuliano. Poi i due ministri conferirono insieme. Alle ore 18.30 Berchtold e di San Giuliano ricevettero i giornalisti. Alle 19.30 vi fu il pranzo ufficiale offerto da di San Giuliano.

I commenti della stampa

ROMA, 22. — A proposito dell'arrivo del conte di Berchtold la *Vita* così conchiude un lungo articolo in cui rileva le relazioni di schietta simpatia e la identità di vedute tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. «Noi speriamo che la venuta del conte Berchtold significhi molto più che l'omaggio e una consuetudine gentile da parte di un ministro verso il sovrano alleato, ma suggelli il proposito dei due stati di una concorde e feconda opera di civiltà».

L'entusiastica accoglienza fatta all'on. Bertolini a Montebelluna

MONTEBELLUNA, 22. — Malgrado la pioggia dirotta migliaia di persone con a capo le rappresentanze municipali e del collegio con bandiere e la società del Tiro a Segno, operaie con le musiche attendevano l'arrivo dell'on. Bertolini che giunse alle ore 10, accolto da entusiastici applausi.

L'on. Bertolini fu dall'imponente corteo accompagnato al Municipio dalle cui gradinate egli, in mezzo a continue ovazioni pronunciò le seguenti parole: «Da questa caldissima manifestazione, che è sopratutto attestazione di solidarietà ed esplosione di patriottismo, mi sento profondamente commosso ed insieme altri confortato, perchè vedo in voi chiarissima la coscienza comune. Spero, anzi credo insieme a tutto il popolo italiano che, come fu grandemente gloriosa la guerra è stata altamente onorevole la pace. Tale coscienza lascierà sussistere intero il radioso carattere nazionale che congiunge quest'anno alle più sante ed eroiche giornate del nostro risorgimento. Grazie amici dall'intimo di un cuore che ormai più di un ventennio pulsa politicamente all'unisono col vostro; e con me esultando e auspicando gridate: Viva il Re! Viva l'Italia!»

«La fine del discorso fu accolta da entusiastici applausi.

L'on. Bertolini abbracciò il sindaco del capoluogo ing. Dall'Armi.

Seguì il ricevimento delle rappresentanze nella sala del Municipio mentre la folla plaudente percorreva il paese con musiche e bandiere.

NELLA PENISOLA BALCANICA

La guerra sulla Maritza

I bulgari conquistano due fortezze e investono Adrianopoli

SOFIA, 22. — *I giornali annunziano che le truppe bulgare si sono impadronite di Cirmen, piazza forte dalla quale si potrà bombardare Adrianopoli che dista soltanto sei miglia. Il ministro della guerra ha chiamato alle armi le reclute che normalmente avrebbero dovuto presentarsi solo il primo gennaio 1913. A Varna è giunta una compagnia della Croce Rossa russa che si recherà immediatamente sul teatro della guerra. Sono state prese tutte le disposizioni per trasformare l'accademia militare di Sofia in ospedale con due mila letti per i soldati feriti.*

La squadra turca bombarda Kavarna

COSTANTINOPOLI, 22. — *Secondo un comunicato del ministero della guerra la flotta ottomana che si trova dinanzi a Kavarna inviò una scialuppa con parlamentari, ma la compagnia nemica aprì improvvisamente il fuoco contro di essa. La flotta turca rispose ed aprì il fuoco contro Kavarna distruggendo la caserma di città. L'imbarcazione raggiunse poi la flotta senza avere subito perdite.*

La flotta turca si diresse poi a Varna dai forti di questa città i bulgari aprirono il fuoco. La flotta turca rispose. Il bombardamento continua, ma il fuoco delle fortificazioni nemiche si indebolì.

Nel combattimento del 19 corrente a Tekridje e Sernidje i serbi subirono gravi perdite, tra cui numerosi ufficiali.

Sbarco di turchi a Varna?

LONDRA, 21. — *Il* Daily Telegraph *riceve da Costantinopoli che le navi turche hanno sbarcato truppe a Varna e che gli abitanti sono fuggiti verso la Rumenia.*

Le notizie da fonte bulgara

Massacro di donne e fanciulli

SOFIA, 22. — *Ieri mattina, alle 7, due incrociatori turchi apparvero dinnanzi al piccolo porto di Kavarna e cominciarono il cannoneggiamento contro la città. Il bombardamento continuò per tre ore e mezzo. La dogana, lo sbarcadero del porto, un edificio militare, il posto telegrafico, due depositi di viveri, un molino ed altri edifici privati furono danneggiati; alcuni si incendiarono. I turchi tentarono d'effettuare lo sbarco e misero in acqua due scialuppe, ma queste non poterono approdare causa il fuoco di fucileria della piccola guarnigione bulgara comprendente appena 11 soldati che dettero prova di valore ammirevole.*

Alle 10.30 della mattina una delle navi partì verso Blichik mentre l'altra si unì al resto della squadra turca incrociante fra Kavarna e capo Kaliakra, bombardando il litorale.

Verso le 11 di mattina la squadra comparve dinanzi a Varna e aprì il fuoco sulla caserma Euzinocrad, sul monastero di San Costantino e sul Sanatorio e i fanciulli che si trovavano sulla riva del mare. La bandiera della Croce Rossa sventolava sul Sanatorio. Malgrado ciò i turchi proseguirono il bombardamento fino alle sedici, tirando perfino su un gruppo di donne e fanciulli senza difesa. Tuttavia gli edifici di Varna bombardati non subirono alcun danno per effetto del cannoneggiamento dei turchi.

L'azione della squadra ellenica

Un treno con 800 riservisti investito

LONDRA, 22. — *Secondo un dispaccio da Costantinopoli allo* Standard *navi da guerra greche avrebbero distrutto una parte della strada ferrata tra Salonicco e Dedeagatsch, bombardandola. Un distaccamento di marinai sarebbe sbarcato su quella costa.*

Lo Standard *riceve inoltre da Smirne che un treno trasportante 800 riservisti a Smirne è stato investito ad Efeso da un treno merci. Sarebbero rimasti feriti 250 turchi.*

I Bulgari hanno preso Kirklisse

La Società della Croce Rossa inglese invierà due distaccamenti che accompagneranno gli eserciti greci. Lo stesso giornale riceve da Sofia che i bulgari si sono impadroniti dei forti di Cirmen e di Dervinchka; 14 turchi sono stati uccisi. Durante la ritirata da Mustafà pascià sono stati fatti prigionieri 100 turchi. L'inseguimento è stato un vero succedersi di combattimento alla bajonetta.

Mandano da Sofia al Daily Telegraph *che i bulgari si sono impadroniti ieri di Kirklisse dopo un combattimento di breve durata. E' stata anche presa la città di Razpazet presso Adrianopoli. Numerosi turchi sono stati fatti prigionieri. Adrianopoli è ora investita al nord da Cirmen e Kirkilisse. Ora gli eserciti bulgari si avanzano per circondarle completamente i turchi e piegandosi si congiungeranno alla riva della Maritza*

Dopo aver conquistato Elassona

I greci presso Gribovo e Xirovuni

ATENE, 22. — *I turchi si ritirano in disordine verso Serfige. Le truppe greche dell'Epiro hanno occupato le colline che dominano Gribovo e le alture di Xirovuni. L'artiglieria nemica tira spesso contro le colline di Xirovuni, ma senza risultati.*

La Camera dei deputati, dopo aver approvato i progetti presentati dal governo ha sospeso i lavori.

Il bottino fatto dai greci

ATENE, 22. — In seguito al movimento aggirante coronato da successo l'esercito greco si è impadronito di Discata. L'esercito turco preso da panico è fuggito verso Servia. Le truppe elleniche lo inseguono.

Nella fretta della ritirata i turchi hanno abbandonato ad Elassona le carte dello stato maggiore, un milione di cartucce e due cannoni. L'esercito greco raccoglie sul terreno tende, effetti di vestiario, strumenti del genio abbandonati.

I greci nei primi combattimenti hanno avuto un capitano, due sottotenenti e 19 soldati uccisi e 75 feriti.

L'avanzata dei serbi

BELGRADO, 21. — Stamane il secondo corpo d'esercito al comando del generale Stephanovic si è impadronito di Narstoc selo un importante posizione e di Sultan Tepè sulla montagna Orrigana. Esso si avanza in questo momento su Egri Palanka.

Il primo ed il terzo corpo d'esercito turchi hanno ripiegato su Kumanova e Tahanokre e sono stati respinti oltre la catena di Ruja. I serbi hanno trovato a Podujhevo grande quantità di provvigioni di guerra. Il quartiere generale ha lasciato Nisch per Vranja.

VRANJA, 22. — (Serbia). — Verso le sette di ieri sera le prime pattuglie serbe sono arrivate nel villaggio di Kumanovo. Il grosso dell'esercito si trova a Egri e Palanka, ed avanza verso Kumanovo. Il Re Pietro è qui giunto.

I montenegrini avanzano sempre

CETTIGNE, 22. — *Dopo l'occupazione di Plava e Gussinje i montenegrini vi stabilirono le autorità e presero grande quantità di provvigioni.*

Le notizie di fonte ottomana

1500 greci uccisi ad Elassona

Tre torpediniere bulgare rovinate!

COSTANTINOPOLI, 22. — *Un telegramma da Koeprulu segnala violenti combattimenti delle avanguardie sulla regione di Tcharoka Palanka e Biliasc alla frontiera serba.*

Un telegramma da fonte ottomana da Servia annuncia che 1500 greci rimasero uccisi nel combattimento attorno ad Elassona.

Un dispaccio del comandante della flotta del Mar Nero, giunto iersera alle otto, annuncia che durante il bombardamento di Varna tre torpediniere bulgare volevano recarsi al largo, ma sotto il fuoco combinato della flotta turca vennero danneggiate e furono costrette a rientrare nel porto. Il bombardamento continua.

COSTANTINOPOLI, 22. — *Si annunzia per questa sera l'arrivo di 200 bulgari fatti prigionieri nel combattimento avvenuto nella regione di Kirkilisse. Il ministro della guerra ha dichiarato che i grossi degli eserciti serbo e turco non hanno ancora preso contatto.*

Un distaccamento bulgaro decimato

COSTANTINOPOLI, 22. — *Si afferma da fonte ottomana che il comandante dei distaccamenti turchi, avendo saputo che le forze bulgare concentrate a Hanlar zona di Dorpat si trovavano in posizione inespugnabile, mediante falsa ritirata li attirò nel territorio ottomano poi li attaccò improvvisamente sul fianco sinistro. Il distaccamento bulgaro fu completamente decimato. I turchi si impadronirono dei suoi cannoni. E' impossibile valutare le perdite bulgare che sono considerevoli. I distaccamenti ottomani continuano l'inseguimento.*

Secondo un telegramma da Pristina i turchi circondarono e distrussero tre battaglioni serbi a Beivolki. Furono condotti a Costantinopoli 40 prigionieri bulgari. Il consiglio dei ministri di ieri erano assenti Niazimbey e Kiadil pascià Sceicco dell'Islam.

Altre notizie da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 22. — Una corrispondenza locale annunzia che i combattimenti intorno ad Elassona continuano. La stessa corrispondenza è informata che continuano i combattimenti tra gli avamposti turchi e bulgari a Ternovo Selo e Palanka.

L'*Alemdar* dice che le truppe turche hanno ricevuto rinforzi considerevoli di volontari albanesi. I greci sarebbero presi tra due fuochi.

COSTANTINOPOLI, 22. — La flotta greca ha formato presso Tenedo lo yacht *Maheousva* che è stato rilasciato in seguito alla minaccia del capitano di chiedere una indennità. E' stato accordato un nuovo termine di tre giorni alle navi greche che si trovano nel Mar Nero per passare lo stretto.

Arnauti della Bosnia

accorrono a combattere sotto la mezzaluna

SERAJEVO, 22. — Settanta arnauti che erano stati chiamati sotto le armi nella loro qualità di sudditi turchi, sono stati accompagnati alla stazione da due mila musulmani che hanno acclamato all'Imperatore Francesco Giuseppe e al Sultano.

Vapori greci requisiti a Cardiff

CARDIFF, 22. — Il console di Grecia ha requisiti i vapori greci ancorati nel porto. Gli armatori reclamano una indennità.

Il deragliamento del diretto Berlino-Roma presso Verona

Dieci viaggiatori feriti non gravemente

VERONA, 22. — *Il treno numero 405, diretto da Berlino a Roma, proveniente da Ala, ha deviato presso la stazione di Cereino abbattendo pali e fili telegrafici e ingombrando la linea. Fu inviato subito un treno di soccorso col capo movimento, l'ispettore medico e una squadra di operai e facchini.*

Il deragliamento avvenne ad una curva ove la macchina uscì dal binario precipitando dalla scarpata alta quindici metri, trascinando il bagagliaio e il vagone postale che sono rimasti quasi frantumati. Tutto il rimanente convoglio, composto oltre che del materiale predetto, del vagone restaurant, del vagone letto e di tre vetture viaggiatori fu pure danneggiato. Vi sono una diecina di feriti, fortunatamente non gravi. I militari del genio, dell'artiglieria e i bersaglieri lavorano allo sgombro della linea che si riattiverà nel pomeriggio.

La malattia del granduca ereditario

BERLINO, 22. — Il *Lokal Anzeiger* riceve da Parigi che in questa città si è ricevuto un dispaccio in cui si afferma che il granduca ereditario russo è malato di appendicite.

× × ×

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

I volo di una bicicletta - Il teatro - Il morbillo

Ci scrivono 21 (rit.) (n):

Un giovanotto forestiero, lasciata per un istante là sua bicicletta fuori del reticolato del Bar Caruzzi, alla stazione, non la trovò più. Aveva preso il volo.

Denunciò il furto ai Reali Carabinieri.

Questa sorpresa accadde sabato sera verso le 18.

*** Ieri sera alla seconda rappresentazione della brillante operetta «La Vedova Allegra» intervenne discreto pubblico, che applaudì ripetutamente la brava compagnia Bonaccioni e Comp.

Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione con «Sagno d'un valzer»

*** E' da qualche tempo che serpeggia il morbillo, più o meno accentuato nelle diverse località popolate del comune.

In questi ultimi giorni però sembra poi voglia allargarsi la diffusione.

E' curioso che molti casi si svilupparono dopo l'innesto del vaccino.

Società operaia - Teatro - Il tempo

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sera alle ore 20 nei locali della Società Operaia, presenti le Autorità, i preposti alla Scuola, ed alcuni soci, seguì la dispensa dei premi agli alunni della scuola serale d'arte applicata all'industria.

L'egregio prof. Rigotti, Ispettore scolastico tenne un discorso raccomandatizio per gli alunni, di elogio per il professor Verderi, direttore della scuola, per l'assistente e per i signori della direzione. Ringraziò per il costante interessamento, le Autorità Governative e provinciali e la nostra Municipalità per l'appoggio morale e materiale.

Trattò anche della prossima regificazione della scuola, dalla quale trasformazione si conseguiranno moltissimi vantaggi.

Raccomandò agli alunni la frequenza costante ed il buon contegno, facendo rilevare che dalla scuola si deve non solo apprendere l'istruzione ma anche l'educazione.

Indi seguì la dispensa dei premi fatta dal Presidente signor Zanuttini Ettore, e dal prof. Arturo Verderi, consistenti in oggetti di pratica utilità.

Nel corso preparatorio con 46 iscritti vennero premiati e otto e promossi dodici.

Nel primo corso con ventotto inscritti vennero premiati sette e promossi sette.

Nel secondo corso con diciannove inscritti vennero premiati cinque, e promossi due.

Nel terzo corso con undici inscritti vennero premiati quattro e promossi due.

Nel corso libero di complemento con tredici inscritti, vennero premiati tre.

Data una fugace occhiata ai lavori esposti, rilevammo con compiacimento il graduale progresso.

*** Ieri sera la brava compagnia Bonaccioni ha data la sua ultima con «Sogno di valzer». Il teatro era affollato, ed i sogni artistici vennero calorosamente applauditi.

Questa mattina la compagnia lasciò la piazza.

*** Siamo ritornati all'uggioso maltempo. Piove.... governo ladro.

Da GEMONA

Le gesta degli ignoti - Arresto - Ritardo di treni

Ci scrivono 22 (n):

I soliti ignoti penetrarono l'altro dì nella casa di Romanini Giuditta in Artegna, avendo trovata la porta di strada aperta, e si impossessarono di diversi oggetti del valore di circa L. 30, e poscia insalutati ospiti si allontanarono senza lasciar traccia del loro passaggio, avendo però prima avuto cura di tentare lo scasso di vari tiretti sempre nella stessa abitazione.

A Trasaghis invece i soliti fecero un buco nel muro del pollaio di certa Di Santolo Antonia, ma le loro fatiche riuscirono infruttuose, avendo la proprietaria cambiato di alloggio i pennuti abitatori. Allora i vandali per sfogare la loro bile, trafissero un pingue quanto innocente maiale, che si trovava rinchiuso lì presso, e trascinarono per la campagna la bestia moribanda, per poscia abbandonarla.

*** Ieri sera per misure di P. S. venne arrestato dai Carabinieri di qui certo Tami Amadio di Giovanni di anni 34, da Paderno, il quale era un po' alticcio.

Stamane fu condotto innanzi al nostro Sindaco che gli fece una solenne paternale e poscia fu lasciato libero.

*** Causa l'investimento ferroviario di Moggio, i treni provenienti da Pontebba giunsero stassera con circa tre ore di ritardo; così pure i treni provenienti da Udine sono un po' in ritardo e non proseguono oltre « La Carnia».

Da S. DANIELE

Il nostro teatro

Ci scrivono 21 (n):

Come altre volte vi ho informati nella nostra sala teatrale, di proprietà dell'egregio signor Arnaldo Corradini si stanno eseguendo dei lavori di ristauro onde rendere almeno decente l'unico ambiente per tale scopo che offre il nostro paese.

Ho voluto in questi giorni dare una capatina per rendermi esatto conto di ciò che si sta facendo, e diffatti ho potuto convincermi che il «nostro massimo» verrà trasformato completamente.

Un grande palcone capace di un centinaio di persone sedute è pressochè ultimato; da un lato una terrazza all'aria libera, dall'altra parte una grande sala, che potrà servire per ricreazione, come anche per servizio di buffet.

Sappiamo che il palcoscenico (di proprietà comunale) verrà esso pure ampliato ed abbellito per opera del Municipio, come pure la platea verrà messa con una certa signorilità.

Una cosa che contrasta apertamente con le innovazioni e che deturpa in un modo indecente l'ambiente sono le due antiestetiche colonne in legno messo a sostegno del palcone e che stringono o, meglio, riducono ai minimi termini la platea.

Non sappiamo come il signor Corradini, geometra, e per giunta intelligente e di grandi vedute, non si sia accorto della bruttura e che, per quanto consigliato, non si decida a levarle ed a sostituirle con travatura in ferro oppure con dei tiranti dall'alto.

L'egregio ing. Gonano che sorveglia ai lavori (ed in ciò d'accordo con noi) perchè non si adopera per la soluzione della cosa? Il Municipio che ha pure un'interesse perchè non interviene?

Speriamo di vedere in breve risolta felicemente la questione e di poter gustare fra non molto i nostri bravi dilettanti filodrammatici con un lavoro degno della loro fama.

Da PALMANOVA

Il conte Lionello de Hierschell ricevuto con la marcia reale all'operetta

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sera la Compagnia Martinez dovette dare la terza replica del «Conte di Lussemburgo, e fu, manco a dirlo, una terza piena ed un terzo trionfo per gli artisti, in specie per la signorina Varney, per il tenore Rota (degno di ritornare all'opera lirica) e per il cav. Martinez. La Compagnia poi, la Presidenza del Teatro e Palmanova tutta, riversatasi al Sociale, ebbe la soddisfazione di vedersi onorata della presenza, e dell'encomio dell'on. Deputato Conte Lionello de Hierschell con la sua graziosa consorte.

Il deputato ebbe la compiacenza di ricevere durante gli intermezzi gli omaggi di tutti i preposti alle istituzioni cittadine, e noi vedemmo, tra gli altri, succedersi ininterrottamente nel palco d'onore, il signor Filiberto De Biasio, il signor Steffenato, il dottor Zandonà, il signor Fontana, il signor Umberto Orgnani (questi si trattenne in lungo colloquio), Tellini Giuseppe ed altri.

Li introduceva con la solita cortesia il signor Pancera Carlo, e tutti erano onorati del baciamano alla gentile contessa.

Nel palco stesso siedeva in permanenza il signor cav. Cirio Adolfo.

Non occorre dire che l'augusta coppia venne accolta nell'atrio al suono della marcia Reale, da parte dei bandisti di Palmanova, marcia che venne poi ripetuta in suo onore durante la rappresentazione e prima della partenza.

Fu una bella festa!

Il prof. Ugo Ancona è *enfoncè* Egli non ha ancora avuto, il ricevimento strabiliante, fatto l'altra sera al suo collega Lionello, nel teatro di Palmanova.

Il pubblico si chiederà: Ma l'onor. Hierschell tornava dall'aver conquistato l'Africa, — o da una scoperta meravigliosa, per avere simili onori? Nient'affatto! Egli faceva una semplice visita ai suoi elettori.

Dove andremo a finire, con le auguste coppie parlamentari, non è dato di prevedere. Ma ci pare che sia doveroso pregare i signori bandisti di Palmanova e di altri siti a non abusare della marcia reale, agli spettacoli di operette.

Da MAIANO

Riordinamento delle scuole

Ci scrivono 20 (rit.) (n):

Stamane alle ore 9, dietro invito dell'egregio ispettore scolastico signor Benedetti, tutti gli insegnanti del comune si radunarono nella sala municipale.

Presiedeva il signor Colussi vice-ispettore che dopo aver rivolte indovinate parole di saluto ed augurio per il nuovo anno scolastico, passò alla nomina degli insegnanti delle varie classi del capoluogo e delle frazioni.

Il numero dei maestri viene portato da 15 a 19 e cioè due per ciascuna delle seguenti frazioni:

Tiveriacco — Susans — Casasola — Pers — Farla — San Tomaso, e 7 nel capoluogo così designati.

Signor Frizziero per 3. e 4. maschile.

Un nuovo maestro di cui non ricordo il nome, nella 2. maschile rimasta vacante per le dimissioni del maestro Bortolotti (in pensione).

Sig. Floreani-Bortolotti nella 1.a maschile.

Signorina Alice Bortolotti nella 3.a e 4.a femminile.

Signorina Cossio Fulvia nella 2.a femminile.

Signorina Biasutti Emma nella 1.a femminile.

Il signor Colussi trattenne gli insegnanti sull'orario e su vari argomenti riguardanti il buon andamento della scuola.

Alle 11 l'adunanza si sciolse. Siamo certi che anche questo anno i nostri bravi insegnanti vorranno meritare per l'opera costante ed amorevole una lode speciale come già ebbero nell'anno scolastico decorso.

*** Corre voce che il meccanico Bulfoni Luigi di Farla avente anche deposito di biciclette sia partito per ignota destinazione.

Da MARANO Lagunare

Le feste per la pace

Ci scrivono 21 (n):

Ieri Marano, che fra i valorosi marinai per primi sbarcati a Tripoli al comando dell'eroico contrammiraglio Cagni, conta numerosi figli, tutta imbandierata festeggiò la pace italo-turca.

Al lieto scampanio della mattina, seguì, nel pomeriggio, un concerto tenuto dall'ottima e numerosa banda del paese. Vennero suonate e bissate parecchie volte la marcia reale, l'inno a Tripoli e l'inno di Garibaldi, fra l'entusiasmo generale; poi la banda percorse tutto il paese, seguita da numerosa folla che inneggiava all'Italia e a Tripoli Italiana.

Alla dimostrazione, che si sciolse tranquillamente a sera fatta, parteciparono tutte le autorità del paese.

Da SANVITO al Tagliamento

Per l'esposizione del 1913

Ci scrivono 22 (:)

Venerdì prossimo venturo 25 corrente alle ore 10, nei locali del Circolo Agricolo si riunirà il Comitato sanvitese per l'Esposizione Agraria progettata per il venturo anno in occasione della inaugurazione del tronco ferroviario Motta San Vito.

Il Comitato suddetto si riunisce per prendere una decisione definitiva in merito alle manifestazioni agrarie che si stanno organizzando.

Siamo lieti di constatare questo risveglio di energie, quando sembrava che tutto dovesse essere naufragato, o quasi, e ci auguriamo che il programma che verrà stabilito, sia degno di S. Vito, sotto tutti gli aspetti, perchè non dobbiamo a nessun costo essere inferiori agli altri.

Il convegno nazionale degli assicuratori infortuni

ROMA, 22. — Nella seduta di stamane del convegno nazionale degli industriali assicuratori degli infortuni, l'avv. Colajanni ha svolto un suo ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè l'arbitrato venga reso obbligatorio, se è richiesto da una delle parti, ammettendo che il giudizio arbitrale sia deferito ad un solo medico con facoltà alle parti di farsi assistere rispettivamente da un medico fiduciario durante lo svolgersi della operazione arbitrale. L'ordine del giorno è stato approvato a maggioranza.

L'avv. Zanoncelli svolge quindi il suo tema riguardante il sindacato bresciano. Egli propone di modificare l'articolo 125 del regolamento.

L'on. Beltrami rappresentante della confederazione del lavoro è di accordo con l'avv. Zanoncelli nel riconoscere la necessità di evitare abusi, ma ritiene non potersi togliere agli operai il diritto di farsi rappresentare Fa voti quindi perchè in queste questioni siéno intermediarie le associazioni operaie.

L'avv. Zanelli si oppone all'ordine del giorno Zanoncelli. Consente con l'on. Beltrami per l'intervento della organizzazione operaia e presenta un ordine del giorno che viene approvato, contrari oa quello Zanoncelli. L'avv. Zanelli espone la necessità di una tariffa sulle spese e sugli onorarii dei medici sia in confronto dei singoli professionisti, che degli ospedali o istituti. Fa voti che i medici sull'argomento si mettano d'accordo. Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno la seduta è tolta.

Le entrate doganali

ROMA, 22. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del corrente mese ammontano a L. 11.021.800 con un aumento di oltre 2.740 mila su quelle della corrispondente decade del passato esercizio. Si è verificata nella decade in esame un maggiore importazione di grano per oltre due milioni, 370 mila lire e su altri prodotti (oltre granaglie, ferri, materiale ferroviario, macchine, tessuti di lana ecc). per circa 625 mila lire. Le importazioni di caffè e di petrolio hanno segnato una diminuizone di circa 10 0mila lire circa.

Il censimento delle automobili e del personale automobilisitco

ROMA, 22. — L'*Esercito Italiano* dice che sono già state emanate le disposizioni ptr il censimento del personale automobilistico e delle automobili. Tutti i proprietari sono invitati a dichiarare per iscritto le generalità del conduttore e le caratteristiche della automobile da essi possedute. I proprietari devono coprire la scheda in tutte le sue indicazioni e restituirla entro giorni.

Da giornale a giornale

Uomini e animali albini

Col nome di «albinismo» si conosce l'anomalia che alcuni esseri presentano nella colorazione, per mancanza di pigmenti colorati. Nella fauna sud americana i casi d'albinismo non sono rari, specialmente nei volatili. Tordi, tortore, merli ed altri uccelli non hanno spesso il colore che è loro particolare, ma sono perfettamente bianchi di piumaggio.

Tra gli uomini l'albinismo predilige in generale i capelli, le ciglia e le sopracciglia, piuttosto che la pelle, dando così loro un'aria di prematura vecchiezza.

Più raramente si trovano uomini con barba e baffi bianchi per l'albinismo.

Una caratteristica dell'albino è che i suoi occhi possono a malapena resistere alla luce del giorno; quando le palpebre sono aperte, lasciano vedere nell'occhio una pupilla oscura contornata da un'iride color roseo.

Il dottor Lissauer presentò alla società antropologica di Berlino due sorelle di razza nera, delle quali una era normale e l'altra albina.

Quest'ultima venticinquenne aveva i capelli, le ciglia e le sopraciglia quasi completamente bianche, e, caso rarissimo, anche la sua pelle era bianca, mentre le sue fattezze, rivelavano la più pura origine nera.

La sorte degli albini nelle razze selvaggie è assai differente. In alcuni villaggi del centro dell'Africa, secondo narra Livingstone, vengono perseguitati fino a toglier loro la vita, considerandoli come una incarnazione diabolica che costituisce un pericolo per la razza nera.

In altri luoghi, sono, per la loro rarità, oggetto di culto speciale ed ottengono per la loro anomalia un rango invidiabile fra i loro compaesani. In altri paesi, infine si considerano come esseri pericolosi, si ha pietà di loro in modo speciale, ed i capi delle tribù li prendono al loro speciale servizio in qualità di buffoni.

Sappiamo che la pelle, in tutte le razze umane è costituita da tre parti ben determinate e sovrapposte una all'altra: lo strato superficiale od epidermide, indi la mucosa, infine il derma. La mucosa intermedia s'appoggia sul derma mediante una zona di cellule rigonfie, che vanno facendosi sempre più piatte man mano che si avvicinano alla superficie esterna della pelle. Queste cellule appunto sono quelle che vengono colorate da una sostanza particolare, (il pigmento), in giallo pallido nella razza bianca, in giallo carico in quella mongolica, ed in nero nelle razze africane. L'assenza di questa sostanza colorante nelle cellule suddetta è appunto quella che produce il fenomeno dell'albinismo.

x.

Come si trasmettevano le notizie nel tempo antico

I nostri padri non avevano tanta furia di ricevere le ultime notizie quanta ne abbiamo noi oggi ed essi erano informati assai male. Senza risalire — dice il *Figaro* — alle epoche lontane in cui Penelope restava più di dieci anni senza ricevere alcuna notizia del suo sposo, nè della guerra alla quale egli prendeva parte, in cui un eroico soldato ancora caldo della battaglia traversava in un breve spazio di tempo i trenta o quaranta chilometri che separano Maratona da Atene e cadeva morto per lo sforzo fatto, annunziando la vittoria dei Greci; in cui i Galli stabilivano una posta rudimentale ponendo dei corrieri di distanza in distanza, si constata anche in tempi assai più vicini, una lentezza fenomenale nella trasmissione delle notizie.

Fortunatamente questa lenta trasmissione non sembrava cosa straordinaria e la data alla quale questa o quella notizia giungeva, colpiva meno della notizia stessa, di modo che è assai difficile sapere, ad esempio, il momento preciso in cui certi grandi avvenimenti come le crociate, furono risaputi nelle diverse regioni del mondo.

In certi casi più recenti possiamo rendercene conto con approssimazione.

Così per la San Bartolomeo si segue in certo modo il cammino della notizia col cammino dei massacri. Lo sgozzamento era cominciato a Parigi la notte del 24 agosto, a Meauz ebbe luogo il 25, il 26 alla Charitè, il 27 ad Orleans, il 29 ad Angers, il 30 a Lione, ecc. Le notizie non si propagavano tutte con la posta. Invero questo servizio pubblico era stato creato sotto Luigi XI con l'editto del 9 giugno 1464, ma era stato assai lungo ad organizzare. I corrieri non partivano da Parigi e non vi giungevano che due volte alla settimana e le lotte civili ne avevano lungo tempo reso incerto il funzionamento. Quando si trattava di notizie che interessavano da vicino lo Stato, si adoperavano corrieri speciali, ma la loro velocità era variabile. Bisognava tener conto della qualità dei cavalli, del tempo, delle strade più o meno ben mantenute. Non c'era nulla di fisso e le notizie arrivavano quando potevano.....

Verso la fine del secolo XVIII ci si potè vantare di avere una trasmissione più rapida in grazia della invenzione di Claudio Chappe; ma questo telegrafo aereo con le sue grandi braccia che si agitavano sulle alture di distanza in distanza non era ancora un ritrovato eccellente. Il cannoneggiamento di Valmy ebbe luogo il 20 settembre e non fu risaputo a Parigi che la sera del 22! Si sa dal giornale di Fersen che la notizia della esecuzione di Maria Antonietta mise quattro giorni per giungere a Bruxelles. Sotto Napoleone le lentezze continuano a malgrado dell'ordine dato a tutto il servizio e della diligenza dei corrieri. Napoleone seppe solo a Smolensk, il giorno 8 novembre, della cospirazione di Malet del 23 ottobre in Francia, non si conobbe il disastro della Beresina che ebbe luogo il 28 novembre, altro che il 17 dicembre con l'arrivo a Parigi del ventinovesimo bollettino della Grande Armata, o piuttosto di quella che era stata la Grande Armata! Si viveva una volta assai più dolcemente.....

CRONACA CITTADINA

Due querele in marcia

Videm Furlansken!

Come abbiamo rilevato, nell'elenco degli abbonati al calendario della Società dei Santi Ermacora e Fortunato di Lubiana — calendario di propaganda clericale slovena e naturalmente anti-italiana sia per la diffusione della lingua che per l'indirizzo politico — sono quest'anno comparsi alcuni nomi di persone rispettabili di Cividale e del distretto, che si levarono a protestare vivacemente, dell'inclusione del loro nome in quella grama compagnia.

Sapendo che la persona incaricata, fino all'anno scorso, della distribuzione di questo calendario nel Regno d'Italia era Monsignor Trinko, professore del Seminario arcivescovile di Udine, noi ci siamo permessi di domandargli una pubblica spiegazione su questa curiosa faccenda.

Monsignor Trinko, che fu nella memorabile seduta del Consiglio provinciale, uno dei sette che votarono in favore del potere temporale — suscitando la protesta veemente e generale di tutta la regione friulana, non ha voluto darci alcuna risposta.

Ha risposto, invece, per lui il *Crociato*, che ci minaccia nientemeno che due querele per diffamazione: una del predetto monsignore d'Udine, al quale abbiamo rivolto la domanda più lecita, nei termini più corretti, verso la sua persona, in difesa di parecchi cittadini rispettabili inclusi in un'impresa della quale dobbiamo ritenerlo ancora, fino a prova contraria membro attivo; e l'altra della stessa Società dei Santi Ermacora e Fortunato di Lubiana, *Videm Furlansken!*

Non manca, per l'organo arcivescovile, concuspiscente di queste diffamatorie, che una denuncia dei procuratori dei Santi Ermacora e Fortunato, per completare la guerra di sterminio contro di noi e di quelle rispettabili persone che continuano a protestare contro il tiro birbone, d'averli inclusi, pagando le relative corone, al solo scopo di dileggiarli e diffamarli, tra gli abbonati d'un calendario di propaganda straniera in terra italiana.

Con la coscienza più tranquilla noi compariremo davanti ai giudici del nostro paese a ripetere la nostra domanda: da chi e come fu fatto il brutto scherzo, di coinvolgere in propagande straniere, onorati cittadini italiani? E speriamo di ottenere, finalmente, una risposta.

Udine senza telefoni

Tanto per essere chiari

Dicemmo ieri della strana e disagiata situazione nella quale è messa la nostra città dalla Società Telefonica di Zurigo, esercente la nostra rete urbana.

Siccome il 31 dicembre 1917 scade la concessione governativa accordata alla predetta società, e ad essa rimane l'obbligo di consegnare al governo la linea non ricevendo altro indennizzo che per il materiale non utilizzato, essa non allaccia nuovi abbonati, limita le riparazioni alle necessità strette della manutenzione...

In altre parole, la società zurighese, già tanto poco benemerita del nostro pubblico, pretende d'arrestare lo sviluppo delle comunicazioni telefoniche urbane, tanto promettente, e questo perchè tra quattro anni il governo si troverà in suo confronto libero da ogni impegno!

Contro questo stato di cose è giusto e doveroso protestare. Bisogna però tener presente che la protesta deve essere unicamente rivolta, alla sola responsabile, e cioè alla società esercente i telefoni.

E occorre spronare le autorità affinchè escogitino il giusto rimedio che valga a sciogliere questo vero e proprio laccio che la società tende al collo degli utenti....

Non bisogna invece prestarsi a creare agitazioni che premano sui poteri centrali in modo da forzarli a riallacciare sin da ora nuovi patti con la società.

Ci sembra, e chiediamo venia per la franchezza, che la Società telefonica, cominci a pensare troppo presto a quanto accadrà tra circa un lustro; di modo che dalle giuste proteste del pubblico e dall'influenza delle autorità locali, venga ad essa deciso, sin da ora, un nuovo ordine di condizioni.

Occorre, in codesta quistione, scindere perfettamente i diritti degli utenti e del pubblico tutto verso la società, dagli obblighi e dagli impegni ch'essa ha col governo, poichè potrebbe ben darsi riescendo — magari con la proroga della scadenza della concessione — a migliorare le condizioni del nostro servizio telefonico, a non ottenere che un miglioramento apparente e duraturo... quanto la proroga!

Abbiamo creduto consentaneo al nosrto nobile e libero ufficio fare queste riflessioni, perchè il pubblico non si presti ad agitazioni che forse potrebbero ridondare a suo svantaggio.

Commissione provinciale pel miglioramento bovino

Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori

Ieri nelle ore antimeridiane si riunì nei locali della deputazione provinciale la Giunta della Commissione pel miglioramento bovino ed il Comitato centrale per la approcazione preventiva dei tori.

Presiedeva il co. dottor G. L. Mainardi; erano presenti i signori cav. dottor 7. Cossetti. — Dottor A. Corazza — dottor prof. D. Dorigo — Per agr. G. B. Mulloni — cav. D. Molinari — dottor G. Perusini — e dottor prof. U. Selan.

Propose alla on. Deputazione Provinciale di assegnare il sussidio di L. 300 alla testè avvenuta Mostra bovina di Pordenone.

Ai concorsi pel miglioramento stalle e concimaie nei mandamenti di Cividale (Comuni di Attimis Faedis Torreano e Tarcetta) e di Gemona, deliberò di proporre l'assegnazione di un numero adegnato di medaglie.

Propose l'assegnazione di un sussidio di L. 300 per la Mostra bovina mandamentale di Spilimbergo San Vito al Tagliamento (Comuni di Arzene, Valvasone, S. Martino al Tagliamento San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Sequals, Pinzano e Travesio).

Per la sezione bovina della esposizione agricola industriale intermandamentale di Cividale che si terrà nell'agosto settembre 1913, stabilì di proporre un sussidio di L. 300 e una medaglia d'oro.

Deliberò di convocare in Sacile il giorno 28 corrente in occasione di quel concorso di tori la Sottocommissione per la razza bigia con un importante ordine del giorno.

Nominò nelle persone dei signori co. dottor Gian Lauro Mainardi, dottor cav. E. Cossetti, dottor A. Corazza e prof. U. Selan, una commissione di studio per la elaborazione di un Regolamento di polizia sanitaria zooiatrica da applicarsi in Provincia di Udine.

Approvò definitivamente le modificazioni da apportarsi al Regolamento Provinciale 20 maggio 1910 per l'approvazione preventiva dei tori.

Prese atto dei felici risultati della revisione generale dei tori nella pianura friulana.

Dispose ogni cosa per la revisione dei tori nella parte montana che avrà luogo tra brevi giorni.

Un lutto

L'altro giorno moriva nel nostro ospedale, ove s'era ricoverato per subire un'operazione allo stomaco, il signor Angelo Passalenti, vice presidente della Associazione dei commercianti.

Egli era un negoziante noto e stimato.

La sua scomparsa ha un vivo compianto.

Il tenente Comessatti

Trovasi da qualche giorno in città il concittadino tenente di vascello Cesare Comessati che partecipò a bordo della *Perseo* al leggendario *raid* nei Dardanelli.

L'egregio ufficiale si tratterà qui per una breve licenza.

Fiori d'arancio

Oggi la gentile signorina Esmeralda Leskovic e l'egregio signor Ettore Coletti si stringeranno nel dolce e indissolubile nodo matrimoniale.

Alla felice coppia, che oggi realizza il suo sogno d'amore, le nostre congratulazioni e i nostri migliori auguri.

Uno scontro nella galleria presso Moggio

Ieri alle 15.30 circa, un treno merci manovrava nella stazione di Moggio Udinese.

Per meglio compiere la manovra, la macchina con quattro vagoni si spinsero sin dentro la galleria.

In quel momento sopraggiungeva il diretto di Pontebba che doveva giungere a Udine alle 17, e che avendo trovato il disco libero, proseguiva per Moggio.

Fortuna volle che il treno, nell'imminenza della fermata, andasse con velocità diminuita, di modo che pure cozzando con la macchina del merci in manovra non accaddero gravi malanni.

Le due locomotive rimasero avariate e un vagone del merci fu gravemente danneggiato. I viaggiatori del diretto se la cavarono con un po' di paura e con qualche ammaccatura.

Immediatamente fu disposto per lo sgombero della linea, di modo che il diretto giunse a Udine con sole quattr'ore di ritardo.

Camera di commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di dicembre 1912:

A. — Costituzione di Ditte.

14523. — Tipografia commercio. — Manifattura sacchetti di carta. — Udine — Proprietario: Pietro Montalbano di Achille: costituita il 1 settembre 1912.

14524. — Gerussi Pietro di Valentino Bueriis (Magnano) — Vendita vino, birra ecc. al minuto, successo nell'agosto 1912 alla Ditta Fratte Pietro fu Valentino.

8322. —Saccomani Luigi Pozzuolo, vendita coloniali, dal 1 settembre 1912.

3399. — Fratelli Leskovic e C. Società in accomandita semplice per commissioni e rappresentanze in genere e specialmente in sete, bozzoli, macchine e automobili, costituita dei fratelli Lionello, Palmiro e Ismaele Leskovic fu Francesco. Accomandatari i primi due. Capitale L. 30.000. Durata fino al 31 dicembre 1917. — (Foglio A. L. N. 23).

14525. — Società Cooperativa fra Caricatori e scaricatori merci allo Scalo ferroviario di Udine per lo scarico e carico delle merci alla stazione di Udine. Presidente: Ballo Umberto — Durata anni 20 — Foglio A. L. N. 31)

B. — Modificazioni nelle Ditte.

22. — Gori Giuseppe Udine — Cessione dell'uso della bottiglieria di via Mercatovecchio alla ditta Bernardon e Franzolini.

34. — Pietro Marcolini, Udine — Cessazione di uno dei suoi negozi per la vendita di formaggio sito in piazza Mercatonuovo 2.

1794. — Banco di Tarcento società in accomandita semplice, trasformato in Società Anonima sotto la ragione «Banco Tarcento Nimis», con sede in Tarcento — Capitale L. 50.000 — Amministratori, dottor Giuseppe Biasutti — di Maria Giovanni — Comelli cav. Italico — Tea Giacomo — di Strassoldo co Giulio —Furchir cav. Antonio — dottor Ottone Gervasi. — (Foglio A. L. N. 21).

C. — Cessazione di Ditte.

857. — Fabbrica Friulana di misure lineari, Udine Liquidatori: Vuga Giuseppe, Etro avv. Riccardo, Ruini dottor Giuseppe, Giacometti Giuseppe Zapparoli dottor Luigi.

14437. — D'Este e Minuto, Pordenone, fabbrica biscotti. Cessata per il ritiro del socio Minuto.

14512. — Zuliani Antonio, Ovaro, — Negoziante di coloniali e di manifatture.

11014. — Prestento Luigi, Corno di Rosazzo, fabbrica sedie.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

I fantocci lirici

Questa sera, a richiesta, ultima replica della magnifica operetta in 3 atti: LA MASCOTTE.

Domani nuovo spettacolo.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 100.23.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La marcia vittoriosa dei bulgari
20,000 prigionieri turchi!

LONDRA, 22. — *Mandano da Sofia al* Daily Telegraph: *L'attacco di Kirkilisse sarebbe stato così improvvise che 20 mila turchi sarebbero stati fatti prigionieri. Sono state catturate munizioni che possono esere sufficienti per un corpo di armata per tre mesi. I bulgari hanno tagliato le comunicazioni tra Kirkilisse e Adrianopoli e preso tutti i forti a nord di Adrianopoli che è ora investita. Le ali dell'esercito bulgaro si incontreranno sul Maritza.*

LONDRA, 22. — *Il corrispondente del* Daily Mail *da Sofia telegrafa che sulla destra dell'esercito bulgaro a sud di Kustendil una divisione si è avvicinata alla valle di Kresna il cui sbocco a nord è occupato dai turchi. Due bande grande a sud hanno tagliato ai turchi la ritirata.*

Un micidiale combattimento
fra turchi e serbi

LONDRA, 22. — *Mandano da Belgrado allo* Standard: *Seicento turchi e trecento serbi sono rimasti uccisi nella presa di Podujeve. I serbi hanno preso la città di assalto malgrado la fitta nebbia.*

Il centro principale delle operazioni serbe

NISCH, 22. — In questo momento Nisch è contro principale dei servizi di guerra per gli eserciti che operano alla frontiera.

Quivi si trovano i depositi della riserva territoriale detti del terzo corpo dell'esercito che occupano tutti gli edifici disponibili. Ieri sono arrivati i primi feriti e stamane gli ultimi provenienti dal combattimento di Mercaraete. Essi sono stati diretti, insieme coi malati, a Belgrado. Soltanto i feriti gravi restano a Nisch, perchè si vogliono sgombrare a mano a mano gli ospedali.

La flotta greca occupa l'isola di Lemno

ATENE, 22. — *Stamane, alle ore tre,* 500 *uomini di truppe da sbarco, dopo avere avuto un breve combattimento colla guarnigione occuparono Kastro capitale dell'isola di Lemno, ove fu issata la bandiera nazionale ellenica. Tre ufficiali e 42 soldati furono fatti prigionieri.*

L'ammiraglio Condurioti ha emanato un proclama annunciante alla popolazione l'occupazione di Lemno da parte della Grecia.

L'investimento di Scutari

PODGORITZA, 22. — Il principe ereditario Danilo è partito col suo stato magiore per Antivari per seguiper le operazioni contro Tarabosc.

Per invito di re Nicola, che adesso ha il suo quartiere generale a Plavnica, l'addetto militare austro-ungarico capitano Hubka e l'addetto militare italiano maggiore Montefinali a Plavnica si sono imbarcati su un battello armato per seguire le ulteriori operazioni dele truppe montenegrine su entrambe le sponde del lago di Scutari.

La sanguinosa presa di Plava

LONDRA, 22. — Mandano da Cettigne allo *Standard*: La presa di Plava fu sanguinosissima. Novecento albanesi furono uccisi fra i quali donne e bambini che sono stati trovati con le armi in mano.

La popolazione di Kavarna in maggioranza greca

ATENE, 22. — I giornali greci protestano contro il bombardamento della città aperta di Kavarna che costituisce una violazione del diritto internazionale.

L'opinione pubblica è assai emozionante perchè la popolazione di Kavarna è in maggioranza di razza greca.

Una notizia infondata sull'aumento della ricchezza mobile

ROMA, 22. — Qualche giornale annuncia che al ministero delle finanze si prepara un disegno di legge sulla imposta di richezza mobile. La notizia è assolutamente infondata. (*Stefani*).

Le felicitazioni dei ministri Spingardi e Leonardi Cattolica

ROMA, 22. — Stamane il Ministro della Guerra generale Spingardi ed il Ministro della Marina Ammiraglio Leonardi Cattolica hanno ricevuto i direttori generali capi servizio dei rispettivi ministri che hanno voluto esprimere ai due ministri le loro felicitazioni per le supreme onoranze di cui essi sono stati insigniti da S. M. il Re.

Falsi monetari

ALESSANDRIA, 22 (notte). — La polizia ha scoperta una associazione di fabbricanti di monete false da una e due lire.

L'azione della nostra marina
durante i 12 mesi di guerra

ROMA, 22. — Il Ministero della marina ha pubblicato un opuscolo in cui è sommariamente esposta l'azione della nostra marina nella guerra italo-turca, descritte una per una le numerose operazioni di guerra cui presero parte le nostre navi e accennate le asprissime crociere da esse eseguite per la repressione del contrabbando in tutti i teatri marittimi, nonostante l'avversità della stagione.

La relazione rileva che in 12 mesi di guerra furono visitate e catturate circa 800 navi. Al 10 luglio scorso la situazione esatta dei risultati delle crociere al 1. gennaio in poi dava 342 navi visitate e catturate da esploratori dipendenti dalla prima squadra; 182 da quelli dipendenti dalla seconda squadra e dai comandi navali superiori di Tripolitania e Cirenaica, 209 da quelli dipendenti dal comando navale superiore nel Mar Rosso con un totale di 733 navi tenuto conto di altre 25 catturate e visitate fino al 31 dicembre 1911 e delle altre che subirono la medesima sorte dopo il 10 luglio la cifra di 800 navi è da ritenersi dunque corrispondente ai fatti.

Di pari passo alle operazioni navali e militari di competenza della marina procederono i lavori di sistemazione e di perfezionamento delle comunicazioni radiotelegrafiche, sempre eseguite dal personale specialista dell'armata.

L'opuscolo ricorda infine il concorso della marina in relazione con il regio comitato talassografico per gli studi locali e per il progetto delle nuove opere portuarie da eseguirsi in Libia e rilevando che le operazioni della marina furono quasi tutte combinate con quelle dell'esercito scrive: « La marina è lieta di vedere così raggiungere dai fatti la più perfetta concordanza d'opera delle forze di terra e di mare».

Data infine ampia lode al personale delle capitanerie di porto, alla Marine Mercantile, alla direzione dei lavori, al personale degli arsenali marittimi. L'opuscolo accennando all'immane lavoro compiuto nell'Egeo, in Libia e nel Mar Rosso dalle navi della squadra osserva che y'impiego delle nostre forze marittime non sarebbe stato differente nè più gravoso se l'Italia avesse dichiarato il blocco effettivo su tutte le coste della Turchia.

Furono complessivamente armate e tenute in cotinuo esercizio 39 navi da battaglia, 30 sussdiaria, 12 sommergibili, 23 cacciatorpediniere, 55 torpediniere, oltre 16 minore tutti facenti parte del naviglio da guerra dello stato, più sei incrociatori ausiliari, due navi ospedali, una nave traspirto munizioni, prelevata dal naviglio sussidiario.

La relazione così conclude: «Il paese può giudicare quale elemento di forza sia per l'Italia una flotta potente, agguerrita, sempre pronta a sostenere ovunque sia chiamata il nostro buon diritto sul mare e la marina rinvigorita nello spirito che l'anima sente oggi tutto il fascino della grande missione che le spetta nell'avvenire e alla quale con fede e tenacia si prepara».

Il plauso del ministro Cattolica
alla Regia Marina

ROMA, 22 (notte). — L'odierno foglio di ordini della regia marina, reca il seguente telegramma in data di ieri:

«S. M. il Re, si è degnato comunicarmi di avermi conferito l'altissima onorificenza di cavaliere dell'ordine supremo della Santissima Annunziata con il seguente dispaccio: «Desiderando attestare la mia riconoscenza per l'opera da Lei data in quest'anno memorando, Le ho conferito l'ordine della Santissima Annunziata. Cordiali saluti. Affezionatissimo cugino: Vittorio Emanuele».

Mi è sommamente gradito ricordare quanta parte dell'atto di sovrana degnazione vada alla Regia Marina che nella recente guerra ha dato altissima prova di perfetta organizzazione, di salda disciplina, di elevatissimo sentimento del dovere e di non comune abilità professionale.

Pertanto agli ammiragli, ai comandanti, agli ufficiali e agli equipaggi delle navi, a quanti negli uffici, nelle amministrazioni centrali e nei dipartimenti hanno contribuito efficacemente ai brillanti risultati compiuti, vada la mia gratitudine cordiale.

Leonardi Cattolica»

La medaglia commemorativa
della guerra libica

ROMA, 22 (notte). — Il consiglio dei ministri riunitosi oggi deliberò lo schema del regio decreto che istituirà una medaglia commemorativa della guerra italo-turca.

Una divisione navale per la Libia

ROMA, 22. — Secondo la *Perseveranza* il Ministero della Marina, dopo avere proceduto sollecitamente al riordinamento delle forze navali, tutt'ora mobilizzate, riportandole all'effettivo di pace provvederà alla costituzione di una divisione speciale con destinazione in Libia.

Le "mekalle„ arabe sembrano disposte a cedere

ROMA, 22. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Le ultime informazioni dal campo turco annunciano un sensibile mutamento nella situazione in quanto riguarda la consegna delle armi da parte degli arabi.

Pare, dunque, che i turchi sieno riusciti ad imporsi energicamente ai ribelli con la minaccia di deferire alle alte autorità competenti coloro che si ostinassero a disobbedire all'ordine perentorio del disarmo.

Tale minaccia avrebbe influito sui recalcitranti che ora si mostrerebbero disposti a cedere anche perchè la maggior parte delle mehalle confermano l'intenzione di ritornare al lavoro e di avvicinarsi agli italiani da cui attendono larghi benefici. E' probabile che a suo tempo parecchi influenti notabili arabi cittadini si rechino a fare un giro nei villaggi dell'interno allo scopo di propaganda italiana. Stamane come per dare un saluto di pace sono usciti i dirigibili P. 2 e P. 3. volando sui limiti della città con il solo intento di eseguire fotografie di Tripoli.

Un elogio all'opera degli impiegati
delle poste e del telegrafo
per il servizio prestato durante la guerre

ROMA, 22. — Il Ministro dei postelegrafi on. Calissano, diresse il seguente telegramma circolare alle Direzioni provinciali postelegrafiche di Bari, Bologna, Caserta, Catania, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Livorno, Messina Milano, Napoli Palermo, Roma, Siracusa Torino e Venezia:

«Sua Eccellenza, il presidente del Consiglio, esprimendo il suo compiacimento pel modo inappuntabile con cui procedette il servizio telegrafico, in questi ultimi mesi, specialmente durante la sua permanenza a Bardonecchia. Anticoli e Cavour, nel periodo. cioè, maggiore d'intensivo lavoro dipendente dallo stato della guerra colla Turchia, mi incarica di tributare vivo encomio a tutti i funzionari, impiegati e operai che contribuirono al buon andamento di tale importante servizio.

«Adempio con viva e profonda sodisfazione dell'anima all'incarico ricevuto e prego le signorie loro di volere far noto a tutti i meritevoli il gentile pensiero e la lode così autorevole incoraggiante del presidente del consiglio. Inoltre assecondando anche in questo desiderio l'on. Giolitti prego volermi dare speciali indicazioni dei più meritevoli fra i funzionari, impiegati e operai predetti, onde possa far pervenire loro uno speciale attestato di benemerena».

Il pellegrinaggio inglese in Vaticano

ROMA, 22. — Stamane il Papa nella sala del concistoro ha ricevuto un pellegrinaggio inglese composto di oltre 500 persone. Il pellegrinaggio era diretto dal cardinale Bourne arcivescovo di Westminster. Facevano parte di esso il duca di Norfolk, il vescovo di Portsmouth, l'arcivescovo di Birminghan, il vescovo di Salford, di Soutwark ecc.

Il cardinale Bourne ha letto un indirizzo di omaggio e di devozione a nome dei pellegrini. Indi il duca di Norfolk ha letto un indirizzo a nome dell'Unione Cattolica inglese, di cui è presidente. Pio X. ha risposto in italiano dopo avere ringraziato il cardinale per i sentimenti espressigli, a nome dei pellegrini. Si è compiacciuto che i rappresentanti del popolo inglese che anche nel tempo della persecuzione hanno saputo mostrarsi saldi nella fede ed ha esortato i presenti a continuare nella professione di fede ed a mantenersi da veri cristiani. Ha poi rivolto uno speciale ringraziamento al duca di Norfolk per la sua opera di propaganda a mezzo della Unione Cattolica. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Treno fermato da una frana

BELLUNO, 22 (notte). — Oggi il treno per Longarone delle 17.3 giunto presso la stazione di Patagna ha dovuto fermarsi, perchè una frana aveva ostruito la galleria per la quale doveva passare.

Sciagura automobilistica

TORINO, 22 (notte). — Oggi l'automobile che fa il servizio tra Biella e Coggiole è precipitato da una scarpata.

Otto viaggiatori sono rimasti feriti.

Lo *chauffeur* e il bigliettario sono fuggiti.

Il ritorno dell'Italia nell'arena diplomatica

PIETROBURGO, 22. — La *Birgeiya Viedomosti* dice che la comparsa dell'Italia nella arena diplomatica costituisce un nuovo fatto di importanza decisiva che può fare declinare l'ago delle bilancia politica da una parte o dall'altra.

Un discorso di Poincarè

PARIGI, 22. — L'*Echo de Paris* annunzia che il presidente del consiglio Poincarè, in un discorso che pronunzierà domenica a Nantes, accennerà agli avvenimenti balcanici, dichierando che questi troveranno la Francia pronta ad agire in favore della pace europea.

Una dichiarazione ottimista
del ministro delle finanze austriaco

VIENNA, 22. — (Camera dei deputati). — Il ministro delle finanze presenta il bilancio di previsione pel 1913.

Rileva lo sviluppo favorevole delle entrate dello stato negli anni scorsi, che permisero di sperare migliori risultati delle entrate anche nel 1913. Di fronte al timore di una reazione seguito alla turbata situazione sud-est il ministro dice: « Tutti lo speriamo fermamente ed io lo dichiaro con tutta convinzione in base ad osservazioni fondate, che si riuscirà a localizzare gli avvenimenti balcanici al teatro attuale ».

Le sanguinose battaglie
davanti Scutari

TRIESTE, 23, (mattina). — *La direzione generale del Lloyd austriaco ricevette oggi la seguente notizia da Cattaro: I montenegrini circondarono ieri Scutari. Un aspro combattimento fuvvi nella regione di Plava, a cui da parte turca parteciparono anche le donne e i fanciulli. Il numero dei morti turchi in questo scontro si calcola a 900. Anche i montenegrini subirono gravi perdite.*

CETTIGNE, 23. — Ufficiale. — *Le notizie su la pretesa vittoria e su qualsiasi successo dei turchi a Podgoritza non rispondono ai fatti. Al contrario l'esercito montenegrino ebbe registrate fino oggi soltanto vittorie. Tuzi col monte fortificato, Schipkaneich si rese colla guarnigione, circa quattro mila prigionieri, sessanta ufficiali e il comandante di Tuzi trovansi a Podgoritza.*

I BULGARI INCUNEATI
fra le due fortezze turche

SOFIA, 22 (mattino). — *Secondo una voce non confermata le truppe bulgare avanzarono fra le fortezze Kirkkilisse e Adrianopoli, separando così le forze turche dalle due piazze.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — EUROPA. — Pressione massima 766 sul Mar Baltico, minima 746 sulla Manica e Golfo Ligure.

DOTT. I. FURLANI — Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La moglie Maria, le figlie Olga e Noemi, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti nonchè i parenti tutti, con l'animo straziato dal dolore partecipano la morte avvenuta ieri alle ore 16.30 del loro amatissimo

ANGELO PASSALENTI

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 9 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 22 Ottobre 1912.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si prega essere dispensati da visite di condoglianza.

Giornale di Udine (152)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Maddalena non la ascoltava.

Dacchè era stato pronunziato il nome di Giuliano Claude essa non poteva che pensare a lui.

Una scampannellata squillò nella prima stanza.

— Vado ad aprire — domandò la portinaia.

— Certamente.

Aperto l'uscio, vide sul pianerottolo Celestino di Valandelle, David Pearson ed il primo giovine del notaio.

— C'è la signora Maddalena? — disse Celestino.

— Certamente, signor marchese, ella c'è.

E la portinaia gridò:

— Signora Maddalena, sono visite per voi.

La giovin donna comparve ed arrossì leggermente nel vedere tre persone.

Il signor di Valandelle fece un cenno alla portinaia, la quale se ne andò, sebbene a malincuore, ed avvicinandosi a Maddalena le disse:

— Perdonatemi cara figlia se mi presento in casa vostra, con questi signori senza avervene prima domandato il permesso, ma la cosa che ci guida è nel vostro interesse... si tratta di un acquisto.

— Che acquisto? — ripetè la giovin donna attonita senza poter comprendere....

— Un piccolo acquisto di nessuna importanza, riprese a dire Celestino; poi indicando i suoi compagni, aggiunse: — Il signor David Pearson è il procuratore del venditore ed il signore è il primo giovane del notaio.

I due uomini salutarono Maddalena confusa e fattasi rossa in viso.

Pearson, intelligente in fatto di bellezza, diceva tra sè:

— Cospetto! costei è una bella donnetta, da far commettere delle pazzie!

— Mia cara figlia — proseguì Celestino — avreste la bontà di mettere su questa tavola carta penna e calamaio?

Maddalena, più che mai messa in curiosità, fece quello che li domandava il signor di Valandelle.

Il giovine del notaio sedette al tavolino, trasse da un involucro di pelle nera due voluminosi quaderni di carta bollata e disse:

— Avete la bontà, o signorina, di darmi il vostro nome e cognome?

Invece di rispondere, Maddalena, guardò Celestino, e il suo sguardo significava chiaro, perchè me lo domanda?

— E' indispensabile, disse Celestino sorridendo. — I vostri nomi e cognome, in grazia....

— *Maddalena-Maria Gallie*....... — balbettò la donna.

Il giovine di studio si fece spiegare l'ortografia esatta del nome, poi riempì i vuoti lasciati negli atti che Maddalena doveva firmare come compratrice e Celestino e David Pearson come testimoni.

— Signorina — disse quando ebbe finito — abbiate la compiacenza di mettere la vostra firma qui, poi quà...

E con la punta della penna indicava i due luoghi.

— Ma perchè la mia firma? — domandò Maddalena.

Celestino ripetè:

— E' indispensabile.

Maddalena firmò due volte e dopo di lei i testimoni.

Allora Celestino prese una deule copie del contratto di vendita e consegnò al primo giovine un cheque» del prezzo stabilito, a vista, sul credito lionese

Siccome sull'alto c'era la menzione: — *Somma pagata in contanti con analoga quitanza* — non c'era bisogno di ricevute.

Il primo giovine e Davide Pearson, contenti l'uno per se stesso e l'altro per il suo studio, dell'affare testè si'rapidamente concluso, salutarono e partirono insieme.

Rimasta sola col signor di Valandelle, Maddalena esclamò:

— Ho fatto tutto quello che avete voluto, perchè ho fiducia in voi, ma senza comprendere quello che facevo — Adesso domando di sapere.... Spiegatemi...

— Che cosa cara figlia?

— Che cosa sono quelle carte firmate da me? Che acquisto è quello di cui mi parlavate?

— Oh! mio dio, sono la cosa la più semplice — Mi avete detto voi stessa che non potevate restar qui.

— Certamente.... Ma qual rapporto.

— Un rapporto diretto. — Non potendo restar qui, bisognava andare altrove... — Ebbene voi avete comperata una casetta a Passy... Vi deve piacere a Passy.... è un quartiere grazioso, pieno d'alberi e di fiori.....

— Non se n'era discorso di cotesto!

— Avevate parlato di ritenere per me un modesto alloggio!

— E' quello che ho fatto... press'a poco . — La casetta è modestissima, la vedrete... ho pensato che fosse meglio comprare che prendere in affitto... — Il che vi risparmierà la pena di pagare i trimestri — E' già tutto ammobiliato.... — Vi sono domestici che vi aspettano per servirvi.... Ho ordinato che vi apprestino il vostro pranzo per le sette e mezzo.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.87, Londra [sterline] 25.45, Germania [marchi] 124.18, Austria [corone] 105.36, Pietroburgo [rubli] 268 02, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22.87.

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.47, fine ottobre idem 97.47 idem 3.1|2 0|0 96.75.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 392.—, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Medit. 841.— Naviga. Gen. It 360.-, Società Veneta 104.50

Azioni: Londra 14.31, Svizzera 100.50.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.52. id. id. fine ottobre 97.52 Italiana, 3 1|2 0|0 97.52.

Azioni: Banca d'Italia 1431.— Banca Commer. Ital. 845.— Credito Ital. 591.—, Ferrovie Merid. 392.50, id. Medit. 39 .—, Nav. Gen. Ital. 408.—, Raff. Ligure Lombarda 345.50, Acciaierie Terni, 15.74 Eridania 745.—, Ansaldo Armstrong e C. 297.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0|0 89.35, Italiana 3.1|2 0|0 96.55, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 Obblig. Ferr. Lombarde 256.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 78.05, Rend. Russa 4891 64.05, id. 1906 102.-, id. 1900 91.—, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 833.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.—, M. 16.40, M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.